Mercoledì 18 Dicembre 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVII - N. 301

Conto Corrente con la Posta

La supremazia navale
dell'Inghilterra

Ipnotizzato dagli avvenimenti balcanici ed oggi sospeso tra la speranza e il timore nell'aspettazione di ciò che uscirà dalle negoziazioni di Londra, il pubblico non ha prestato, nè presta, sufficiente attenzione agli altri fatti che si sono compiuti o vanno compiendosi simultaneamente nel mondo e che pur meritano d'essere rilevati e ponderati.

Uno dei più notevoli, senza dubbio, è l'offerta di tre «dreadnoughts», o meglio del danaro occorrente alla loro costruzione, da parte del Canadà alla metropoli e la presentazione del relativo progetto di legge fatta dal «Premier» Borden alla Camera dei Comuni di Ottawa dove ora è in discussione. Le tre mastodontiche navi saranno costruite in Inghilterra, poichè i cantieri canadesi non bastano all'uopo, ma a questi è riservata, per accordo fra il Governo di Ottawa e l'Ammiragliato, la costruzione d'incrociatori ed altre minori unità di guerra, la spesa occorrente venendo divisa, pare, tra la madre patria ed il «Dominion». L'offerta, naturalmente, ha provocato un'esplosione di entusiasmo «imperialista» di là e di qua dall'Atlantico e come già l'Australia, la Nuova Zelanda, gli Stati malesi della Transgangetica, nonchè la Federazione sudafricana hanno pure portato, od intendono portare il loro contributo alla potenza navale della Gran Brettagna — specialmente nell'intento di rafforzare la sua posizione nei mari lontani, — così da cosiffatte manifestazioni di sostanziale lealismo dei sudditi oltremarini di S. M. Giorgio V si trae, nè a torto, argomento per constatare il rapido processo di unione delle varie membra del vasto impero in un gran corpo politico, almeno per ciò che concerne la difesa comune e la conservazione del tridente di Nettuno. Codesta unione troverebbe, poi, una espressione pratica nella partecipazione di rappresentanti delle Colonie al «Council of Imperial Defence» stato creato in Inghilterra. La cosa è tuttavia allo stato di idea e riguarderebbe, per ora, il solo «Dominion» canadese. Facciamo osservare che la opposizione (liberale) nella Camera dei Comuni d'Ottawa non pare senza apprensione che una troppo stretta unione alla metropoli possa pregiudicare l'autonomia (che è realmente indipendenza) del «Dominion», come risulta dalla critica che fece il suo «leader», sir W. Laurier, al progetto di Borden ed alle sue preferenze per la costruzione d'una flotta specificamente canadese. In ogni caso, egli dice, la politica navale del «Premier» non può essere definitiva.

×

Ecco, dunque, due fatti, l'uno militare-navale, l'altro politico che vengono ad accrescere la potenza della Gran Brettagna. Notiamo che l'importanza del fatto politico è ben apprezzata agli Stati-Uniti, dove non se n'è edificati, poichè si capisce che è d'uopo rinunciare al sogno dell'ingresso del Canadà nella grande Confederazione. Quanto al fatto militare-navale, chi crederebbe che esso risolleva tutta la questione degli armamenti marittimi della Gran Brettagna la quale pareva risolta dal programma di Winston Churchill, modificato via via in senso accrescitivo? e che in pari tempo provoca tra lo Stretto di Pentland ed il Capo Lizard quasi un «naval scare»? Così è; quando le Colonie e perchè le Colonie portano il loro contingente alla flotta, John Bull sembra chiedere a sè stesso: Dunque la mia flotta è proprio deficiente e la patria e la sua supremazia navale sono in pericolo? A dire il vero Winston Churchill ha contribuito a produrre questa specie di panico con le sue statistiche comparative, cioè con documenti che si prestano a tutti gli artifici della politica; basta sapere maneggiarle bene, come diceva l'Azzecca-Garbugli delle gride di Milano. V'ha contribuito, inoltre, col suo sistematico esagerare lo sviluppo della flotta tedesca, coll'affettare una gran paura degli incrementi delle flotte d'Italia e d'Austria-Ungheria che lo fanno trepidare per la posizione dell'Inghilterra nel Mediterraneo, dove del resto egli è troppo sagace e pratico per lasciare la cura degli interessi nazionali alla Francia, tant'è vero che intende rafforzarvi notevolmente per il 1915 (anno critico, pare) la squadra di quattro navi di linea e quattro incrociatori corazzati.

Un suo memoriale sulle condizioni della flotta fu inviato al Borden che lo inviò alla Camera di Ottawa ed ambedue i valent'uomini, il primo lord dell'Ammiragliato ed il «Premier» canadese, s'ingegnarono a produrre appunto l'impressione che l'impero britannico sia oggi malamente custodito, chè la metropoli è costretta a concentrare il grosso della sua flotta nel Mare del Nord e nella Manica — lasciando indifese od insufficientemente difese le altri parti dell'impero — e ciò per tema d'una aggressione della Germania. Di qui la necessità di rivedere un'altra volta il programma navale, non bastando ai nuovi bisogni le profferte delle Colonie. Senonchè il costruire delle «dreadnoughts» e «superdreadnoughts» non è tutto; queste macchine enormi sono cadaveri di ferro se manca loro l'anima del personale che sappia manovrarle; ora la deficienza di personale è pure una delle cause della «scare» ed un soggetto di grave preoccupazione per l'Ammiragliato il quale, naturalmente, intende provvedervi. In conclusione, si direbbe che l'Inghilterra consideri quasi come un nonnulla ciò che ha fatto finora per l'aumento della flotta, e «Nil actum putans si quid superesset agendum» come si diceva di Tito — e che ben altra importanza abbia ciò che resta da fare per portarla ad un grado di potenza che convinca la Germania dell'impossibilità di gareggiare con Albione.

∴

La Germania, «voilà l'ennemi!» E' l'idea fissa di John Bull, il suo incubo. Idea storta ed incubo volontario. Non si persuade che la Germania sviluppa la sua forza marittima in ragione dei suoi bisogni, dei compiti che deve assolvere come grande Potenza, non solo europea, ma coloniale; non vuol credere che il «Kaiser» non sogni d'abbassare l'orgoglio britannico e non mediti l'invio d'un Ruytern nel Tamigi ed uno sbarco sulle coste del Northumberland. Eppure il già lungo regno di Guglielmo è il miglior testimonio dei suoi propositi pacifici. Il vero è che la Germania non pensa nè ad invasioni, nè a contendere all'Inghilterra lo scettro del mare, e quanto all'Italia ed all'Austria-Ungheria, i loro armamenti marittimi sono abbastanza giustificati dalle necessità che ad ambedue impongono imperiosamente gli avvenimenti. L'Italia in ispecie, è costretta ad aumentare la sua flotta dalla nuova posizione di grandi doveri e grandi responsabilità che viene ad occupare in seguito alla conquista della Libia e nel Mediterraneo, dove deve pure tener conto del concentramento della flotta francese e dell'eventuale comparsa d'altre flotte, se le porte del Bosforo e dell'Ellesponto dovessero aprirsi. Poichè bisogna riflettere alle conseguenze, finora incalcolabili, della guerra balcanica e del rimaneggiamento della Carta politica dell'Oriente europeo; allora si comprenderà come l'Italia debba provvedere ad ogni possibile contingenza del futuro. In ogni caso, gli armamenti dell'Italia e dell'Austria-Ungheria non daranno mai ombra all'Inghilterra, la quale potrebbe piuttosto pigliarne da quelli della sua amica la Francia. Ed invero essa non deve illudersi sulla solidità e sul valore della «Triplice entente».

Infine, «chacun pour soi et Dieu pour tous;» ciascuno provvede alla propria sicurezza come meglio interpreta i tempi e le circostanze, ma è una legge fatale che quando una grande Potenza accresce le sue forze di terra o di mare, in ispecie di mare le altre si sentono stimolate a fare il medesimo in ragione dei loro mezzi — ed anche oltre i loro mezzi. All'aumento della flotta britannica la Germania non lascierà, verosimilmente mancare la risposta. Se ciò possa giovare a quel ravvicinamento tra le due nazioni che i loro Governi protestano di volere ed al quale le recenti dichiarazioni di Kiderlen-Wächter al «Reichstag» parvero dare una certa realtà, non istaremo ad indagare. Dicono gli inglesi: — Quando la Germania si rassegnerà a riconoscere la supremazia della Gran Brettagna noi saremo i migliori amici del mondo. — Sarà così; intanto essi pensano a porre codesta supremazia al di fuori di qualsivoglia contestazione, a trasformarla in una specie di Fato, a cui tutti devono sottoporsi, ma il loro esempio è una nuova spinta a quella gara dispendiosa tra gli Stati della quale nessuno è in grado di prevedere la fine — e neppure il rallentamento. Auguriamocelo, almeno, per il bene dell'umanità.

Da Tunisi a Roma
per la via del cielo

Tunisi, 17. — L'aviatore Garros partirà mercoledì mattina verso le 7 in aeroplano. Egli ha intenzione di recarsi a Roma per la via dell'aria. La sua prima tappa sarebbe a Trapani.

Roma, 17. — In seguito all'interessamento dell'on. Montù, il ministro della marina ha disposto per un servizio di torpediniere, lungo tutto il percorso di mare.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La morte dell'on. Bolognese

Roma 17 — Pres. Marcora.

Presidente commemora il defunto deputato Domenico Bolognese e propone di inviare alla città di Andria di Barletta le condoglianze.

Lembo e *Falconi* si associano.

Per le strade d'accesso alle stazioni

De Seta dichiara all'on. Danieli che fra breve sarà presentato alla Camera un provvedimento legislativo che dia modo al governo di provvedere a pagamento ad alcuni comuni dei sussidi per la costruzione delle strade di accesso alle stazioni.

L'ordinamento delle borse di commercio

Discussione del disegno di legge sull'ordinamento delle borse di commercio.

Presidente annuncia che è stato presentato un nuovo concordato il quale include le modificazioni che erano state proposte dalla commissione parlamentare.

Cavagnari non può approvare la legge, perchè, ritiene che tutto quanto concerne la negoziazione dei titoli dovrebbe essere soggetta alle norme comuni dei codici che regolano il commercio e la mediazione di qualunque altra merce.

Una legislazione speciale per le borse non è necessaria nè utile, facilita anzi le speculazioni illecite e l'aggiotaggio. S'impone invece una riforma sulle società anonime che impedisca i larghi abusi e le losche imprese che ora impunemente si compiono alla ombra delle disposizioni che attualmente le disciplinano.

Quanto al disegno di legge deplora che esso continui a tollerare e legalizzare i contratti differenziali ed il giuoco di borsa, mentre il codice civile non dà azione al giuoco ed alla scommessa e non trova rispondenti allo scopo i rimedi escogitati per colpire gli speculatori e specialmente i ribassisti.

Esorta dunque il governo e la commissione a vedere se non sia il caso di un ulteriore esame del disegno di legge.

Fiamberti considera la borsa come una necessità della odierna economia.

Combatte le critiche mosse dall'on. Cavagnari. Constata che si mantiene l'obbligo del foglietto bollato a pena di nullità come garanzia della serietà delle contravvenzioni.

Si dichiara poi favorevole all'elevazione della cauzione fino a 100 mila lire.

Carcassi riconosce la necessità di una riforma sul regime della borse.

Macaggi si associa.

Giovannelli relatore, pure avvertendo che poche sono le sostanziali modificazioni introdotte col testo concordato, dichiara che non ha difficoltà che sia rimessa a domani la discussione di legge.

Avverte che il diritto di sconto è già ammesso sull'esempio francese dalla nostra legislazione e osserva che esso può essere una utile difesa così contro il ribasso come contro il rialzo.

Nota che non è possibile vietare il contratto a termine che può essere anche un contratto effettivo. Esso è riconosciuto da tutte le legislazioni.

Tedesco min. tes. Osserva che il disegno di legge è frutto di lunghi ed accurati studi. Assicura che le nuove norme riusciranno a risanare l'ambiente delle borse. L'aumento della cauzione sarà applicato con opportuni transitori temperamenti. Il diritto di sconto è già stato riconosciuto con due decreti reali. Assicura che il governo eserciterà la più rigorosa vigilanza sulle borse e su altri istituti di credito dipendenti.

Esorta la Camera a dar voto favorevole al disegno di legge.

Giolitti presidente del consiglio prega vivamente la Camera di continuare la discussione.

Sono approvati dopo discussione gli articoli della legge.

LA GUERRA NEI BALCANI

Il combattimento navale
al largo di Tenedo
Lo scontro delle squadre

Costantinopoli 17 — Ufficiale — Il comandante della flotta ottomana telegrafa che la squadra turca è uscita dai Dardanelli ieri alle 8.20 di mattina e prese contatto con le forze navali elleniche. Le squadre scambiarono colpi di cannone a distanze varianti da 3000 a 7500 metri. Gli ufficiali e tutti gli equipaggi dettero prova di grande fermezza e di coraggio esemplare nell'adempimento del loro dovere. Durante il combattimento, durato una ora e mezza, tre o quattro nostri proiettili colpirono l'«Averoff» i cui cannoni di 24 centimetri e quelli da 36 centimetri a tribordo tirarono senza alcun risultato.

Il combattimento continuò quindi soltanto con l'«Averoff» ma anche questa nave come le altre prese indi la fuga.

Due navi turche danneggiate?

Atene, 17. — «L'Agenzia d'Atene» pubblica: Secondo informazioni fornite passeggeri del vapore russo «Jerusalem» uscito dagli Stretti poco dopo il combattimento navale e le informazioni che furono fornite al governatore dell'isola di Tenedo, due navi turche rimasero fortemente danneggiate. I viaggiatori confermano che le navi greche non subirono alcun danno.

Anche l'"Haireddine Barbarossa,,
danneggiata?

Atene, 17. — Ufficiale. — L'osservatore della corazzata «Averoff» afferma d'avere visto sei proiettili da 234 millimetri cadere sulla corazzata turca «Haireddine Barbarossa.».

Il comunicato ufficiale del comandante la squadra greca

Atene, 17. — Il ministro della marina comunica i seguenti particolari del comandante della squadra delle cacciatorpediniere che partecipò alla battaglia navale cominciata ieri mattina alle 9.35:

«La nostra flotta composta dalle navi «Averoff, Spetzai, Hydra e Psara», e da quattro «Scouts» navigava verso Sabdul Bahr sulla punta sinistra dei *Dardanelli* al comando del comandante in capo. Mi unii a lui con nove cacciatorpediniere.

«Le corazzate turche «Haireddin Barbarossa, Turgut, Medidiè, Astari Tewfik» spiegate in linea di combattimento sotto i forti di Sabdul Bahr aprirono il fuoco, rispondendo alla distanza di sei chilometri dai forti. Le corazzate turche tirarono su noi mentre la «Medidiè» e la flottiglia leggera, nemica si tenevano sotto protezione dei forti di Kum Kale, tirando anche essa. Alle 10,40 il fuoco è cessato. Il nemico si ritirò disordinatamente. Secondo informazioni particolari le perdite dei nemici sono considerevoli.

Alle porte di Giannina

Atene, 17. — Il forte Dizzani davanti a Giannina che l'esercito considerava inespugnabile sembra non possa resistere che poche ore. Dopo accanito combattimento durato tutta la giornata la maggior parte delle batterie di questa posizione naturalmente forte e fortificata fu ridotta al silenzio. Grazie al tiro delle batterie greche di precisione meravigliosa, una granata ha fatto saltare il deposito di munizioni dell'artiglieria turca.

Altre granate distrussero consecutivamente tutte le batterie nemiche mentre l'ala destra dell'esercito avanzò impetuosamente verso Dizani. Dalla sommità del monte di fronte al forte nemico si distingueva nettamente il gran disordine regnante a Dizani.

Alcuni soldati turchi portavano via pezzi d'artiglieria, altri abbandonavano precipitosamente le posizioni. Il generale Sapund Sachis comandava l'azione personalmente, destando col suo coraggio l'ammirazione e l'entusiasmo delle truppe. La caduta di Dizani lascierebbe libera la via di Giannina.

Il governo si congratulò calorosamente col comandante in capo e con le truppe.

Il forte di Dizani conquistato

Atene, 17. — Mandano da Philippiades alla «Patris» alle ore una: I turchi fecero agire i riflettori e iniziarono il bombardamento.

L'artiglieria greca diresse contro di essi un fuoco violento e ridusse al silenzio l'artiglieria nemica. All'alba la battaglia si impegnò su tutta la linea. Verso mezzogiorno l'artiglieria turca di Dizani fu ridotta al silenzio. Nello stesso tempo gli Euzoni formanti l'ala destra, costrinsero i turchi a indietreggiare e verso le ore quattro occuparono le alture dominanti Dizani situate a 800 metri dalla città e vi sono rimasti mentre il centro continuava l'avanzata.

L'incidente austro-serbo
sta per chiudersi

Vienna, 17. — Il «Correspondenz Bureau» pubblica:

«E' terminata l'inchiesta avviata dal ministero degli esteri per mezzo d'un delegato speciale sull'affare del console Prochaska a Prizrend, inchiesta che in causa della grande distanza e delle anormali condizioni guerresche s'è in certo qual modo trascinata per le lunghe. In base alle risultanze di tale inchiesta si può con soddisfazione constatare che le voci corse di un formale arresto da parte serba del console Prochaska e perfino di maltrattamenti a lui usati, sono destituite d'ogni fondamento.

L'incolpazione elevata *a suo tempo* in via ufficiale dal governo serbo contro il predetto funzionario consolare insieme con la domanda di congedo, che cioè dal consolato austriaco sia stato sparato sulle truppe serbe al loro ingresso a Prizrend, è risultata pure priva d'ogni fondamento. All'incontro le autorità militari serbe di Prizrend si sono, dal punto di vista internazionale, comportate male verso quel consolato austriaco, il suo capo e i suoi funzionari. Gli errori commessi in tale occasione verranno resi noti dal governo serbo e, com'è da desiderarsi, con la corrispondente soddisfazione. Non c'è motivo da credere che il governo serbo, il quale s'è comportato verso l'inviato del ministero degli esteri in modo del tutto conciliante, negherà tale soddisfazione».

La conferenza per la pace
I delegati turchi
non possono trattare coi greci

Parigi 17 — L'«Echo de Paris» riceve da Londra: I delegati ottomani hanno dichiarato oggi ai loro colleghi stranieri che sarebbe loro impossibile trattare con i greci fino a che questi non avranno firmato l'armistizio, non essendo stati autorizzati dal governo a trattare con i greci. Si esaminerà quindi in primo luogo questa spinosa questione.

La prima seduta

Londra 17. In seguito all'accordo intervenuto tra i delegati circa la presidenza che sarà tenuta alternativamente secondo l'ordine alfabetico degli stati, Daneff presiede la seduta della conferenza della pace apertasi alle ore 11. L'opportunità della seduta pomeridiana dipenderà dai lavori fatti nella mattinata.

Dopo esaminate le formalità sullo scambio dei poteri dei delegati che saranno seguite probabilmente, se vi sarà il tempo, dalla discussione delle altre questioni di pura forma, il presidente aprirà la discussione generale e notificherà tosto le condizioni della pace già stabilite tra gli alleati. Ma è difficile pei capi della missione dare a questo proposito informazioni definitive. Solo fatto certo è il desiderio dei delegati d'iniziare la discussione delle varie questioni al più presto possibile e di giungere alla decisione circa le gravi questioni pendenti.

La conferenza aggiornata a giovedì

Londra, 17. — Ufficiale. — La conferenza per la pace si è aggiornata a giovedì affinchè i rappresentanti turchi possano mettersi in comunicazione col loro governo, poichè le loro istruzioni non permettono loro d'entrare nella piena discussione, eccetto che coi delegati dei tre paesi che già firmarono l'armistizio.

La prima riunione
degli ambasciatori

Londra, 17. — Si apprende che gli ambasciatori ebbero ieri con Grey al «Foreign Office» un colloquio, durante il quale si fissarono le basi generali della conferenza. In tale conversazione si sarebbe stabilito che tutte le deliberazioni della conferenza saranno prese ad «referendum» Si decise inoltre che le discussioni si terranno segrete.

E' probabile che gli ambasciatori si occuperanno prima delle questioni più delicate che potrebbero avere influenza perturbatrice. Si spera che tale scambio di idee continui rapido, mantenendo le potenze in stretto contatto, esercitando un benefico effetto che tranquillizzerà l'opinione pubblica europea e mettendole in grado di trovare il modo d'attuare i loro desideri diretti a trovare una soluzione delle questioni pendenti e mantenere la pace europea.

Il fattore economico del reato
IN ITALIA

L'*Italia* offre un terreno veramente classico per il reato, terreno che si estende da Bologna all'estremità delle Calabrie e comprende anche la Sicilia, o da Civitavecchia al Gargano. Il reato ebbe la sua vita fin dai tempi remoti sotto le forme più precipue del banditismo, specialmente quando esseri malvaggi, dichiarandosi fuori della legge ed a questa superiori, si ponevano a predare nelle vie, nelle campagne, a molestare, a turbare il regolare andamento sociale. In Italia esso si rivelò anche prima della fondazione di Roma, nella invasione ellenica quando alcuni individui si rifugiarono sopra le alture, vissero selvaggi in tane, non conoscendo altra legge che la necessità, altro diritto che la forza, cibandosi di erbe, di radici, dei prodotti della caccia, ed in seguito trovandosi troppo augusti nelle foreste e soffrendovi la fame, si divisero in due schiere: una rimase sulle montagne, l'altra scese nel piano attraverso gli Appennini e gli Abruzzi per fondarvi colonie agricole e dettero così luogo alla razza del bosco ed a quella dei vilaggi, l'una vagabonda, l'altra lavoratrice, tutte e due sorelle ma nemiche per gli interessi e per gli intenti diversi.

Il reato ebbe la sua affermazione specifica nel Lazio, dove il suolo accidentato, vulcanico, le foreste estese, i laghi nel fondo di crateri spenti, come quelli di Albano, di Nemi, di Genzano, le oasi agricole favorivano lo sviluppo di tutti e due gli elementi, quello montanaro e selvaggio, quello lavoratore e civile, ben presto in guerra tra loro, guerra che degenerò in banditismo trucento e rapinatore, e di quelle lotte ne abbiamo la prova e la conferma nella istituzione di una specie di tregua di Dio, di festa latina che li riuniva in un vero baccanale comune.

Il reato nei diversi periodi storici, venne assumendo varie forme e diverse manifestazioni, secondo le disposizioni ed i principi delle classi dominanti, avvicendatisi nel potere, fino a classificarsi nel brigantaggio, nella mafia, nel teppismo, nella guerra, la quale per noi è un vero reato. Noi non possiamo affatto ammettere che un individuo o una casta per un nonnulla, per una ragione per lo più materiale ed autocratica, uccida e trucidi con vanto, con gioia, con trionfo un suo simile o un altro popolo; in nessun codice morale si trova sanzionato questo principio e, se le religioni, favorendo i capricci e gli arbitri delle caste l'hanno proclamato, noi dobbiamo convenire che esse sono un prodotto, un risultato di passioni turbolente ed eterogenee.

Se reato vuole significare, il trasgredire alcune norme date, noi non guardiamo gli effetti, ma ritorniamo alle cause ed allora noi constatiamo che coloro che dettano tali norme, che classificano il reato, e lo puniscono, sono proprio dessi gli autori diretti del reato, perchè mentre mirano solo a reprimerlo non attendono affatto a prevenirlo.

Finchè vi sono uomini, finchè la natura umana non si sarà liberata dalle passioni dagli appetiti, dai vizi, vi saranno sempre criminali, però il progresso diminuirà molto il numero di questi perchè esso renderà sempre più difficile, e talvolta senza scopo, la perpetrazione del reato, a mano a mano che si perfezionerà la organizzazione, basata sui diritti e sui vantaggi di tutto il popolo sovrano.

∴

Quando poi ai mezzi coercitivi di punizione per arrestarne i tristi e perniciosi effetti, con il supplizio, con l'ergastolo, con il carcere, noi riteniamo che essi sono molti ed infesti distruttori e spegnitori delle più belle e potenti energie, poichè chi commette un reato, mostra di avere una esuberanza di attività, che, non potendosi sviluppare diversamente, si manifesta in quelle forme che la società troppo poca evoluta, considera dannose, e quindi le punisce in una maniera così crudele ed infame. Quindi la società, invece di reprimere e comprimere queste energie, rendendole effimere, stagnanti, putride, dovrebbero studiare ed esaminare il metodo più confacente, più opportuno, perchè quelle energie, credute perniciose, incorreggibili ed irrefrenabili, riescano utili e confacenti ai fini generali poichè tutti gli uomini hanno delle facoltà nobili ed elevate, buone a portare il loro contributo al vantaggio ed al profitto collettivo. E a questo intento noi giungiamo facilmente, quando ci siamo liberati da quelle fisime, che vi siano uomini nati per il male quando ci siamo convinti che gli esseri tutti, gli oggetti sono tanti accumulatori, più o meno perfetti, di energie, però tutti buoni a sprigionarle nel miglior modo possibile, purchè si trovino in un ambiente consono favorevole.

Per noi il sistema coercitivo ed e-stintivo è del tutto errato, non è per nulla corrispondente alle leggi morali ed umanitarie e rivela la nostra inferiorità psichica ed intellettuale, perchè, non sapendo curare gli individui con una sana e corretta educazione di *noi stessi*, *ricorriamo a mezzi violenti* indici del nostro sostrato barbaro, tirannico, incosciente.

Ora il reato, sporadico o cronico, si può eliminare con il dare lavoro alle popolazioni, con il bonificare terre paludose, con l'aprire grandi strade, con il dissodare gli immensi boschi, con lo incoraggiare sopratutto l'agricoltura, la pastorizia, l'industria, il commercio, con il rendere più morali e civili i cittadini, *diffondendo la istruzione popolare*, curando molto più particolarmente gl'interessi pubblici, togliendo tante disuguaglianze, che attristano, opprimono, esacerbano l'animo delle classi meno abienti.

La lotta più viva ferve nel vastissimo campo dell'industria e del commercio, nobile gara che rinvigorisce e rafferma la intelligenza e prepara alle nuove generazioni un benessere *maggiore più completo e duraturo*: e la scienza e l'arte si prestano mirabilmente a prodigare i loro superbi doni. Certo questa trasformazione della società si crede inattuabile, ma il suo progresso continuo sta a provarci il contrario.

Nei tempi antichi, la stampa, la fisica, il vapore, la elettricità, la chimica, l'anestesia sonnecchiavano pacifiche nella grande incognita dell'avvenire *aspettando di secolo in secolo* Guttemberg, Galileo, Watt, Volta, Lavoisier, Orazio Wels, che con il loro genio venissero a suscitarle dalle tenebre. I governi collegandosi con i lavoratori effettivi, possessori della preponderanza della *forza fisica ed intel*lettuale debbono rigettare la borghesia liberale del grande suo stato di oggi nel nulla della sua origine ed instaurare il regno della sua uguaglianza e della pace tra gli uomini.

La società deve concepire e propugnare riforme possibili e pratiche, graduali, *mirare a togliere con la pace*, con la tranquillità ogni difficoltà per raggiungere il benessere generale col*lettivo*.

Così appunto il bene può essere accresciuto ed il male può essere alleviato: l'uomo deve concorrere con l'ingegno, con la volontà, con la indomabile *energia*, ed aiutare la natura in questa benefica progressione, egli con l'esercizio rende gigante e potente il suo intelletto come la forza il muscolo ed ai figli nutriti del suo sangue, per virtù di trasmissione ereditaria egli conferisce quelle virtù che loro serviranno a perfezionare quello che egli ha fatto, ed attuare quei progetti che ha soltanto formati.

Questi mezzi pratici ci sono suggeriti dall'attenta considerazione che la pena, anche a morte, non è giammai valida ad estirpare il reato, come non *fu* buona ad arrestare nonchè a spegnere, la pirateria, la quale dovette ritirarsi, cedere il campo solo di fronte ai progressi scientifici, affermati nelle navi a vapore, solcanti in ogni lato i profondi e sterminati oceani.

C. Cipolla di Vallecorsa

Notizie dal Friuli

I nostri valorosi

Roma, 17 — Il ministero della guerra pubblica il secondo elenco *delle* ricompense al valore militare ai morti in combattimento o seguito a ferite nella campagna italo-turca.

Questo elenco comprende le ricompense per coloro la cui morte si accertò dopo il 6 novembre 1911 sino a tutto il 12 dicembre 1912 dei quali a questa data pervennero le relative proposte, nonchè le ricompense per alcuni ancora considerati dispersi ma presunti morti combattendo.

L'elenco comprende i seguenti soldati friulani tutti del glorioso 11.o bersa*glieri alla* cui memoria venne decretata la medaglia di bronzo:

Sol. Monticelli (Maniago) caduto Gargaresc il 18 gen. 1912; caporal maggiore Difilippo (Lestizza), caporale Viscardio (Bertiolo), Del Minier (Ampezzo), zappatore Bassano (Casarsa) caduti tutti il 23 ottobre a Sciara Sciat; soldato Marao (S. Giorgio di Nogaro) caduto a Bir-Tobras il 19 dicembre.

Alla memoria dei valorosi vada il commosso e *reverente* saluto della terra natale.

da S. Daniele

Dopo la morte del dott. Vidoni

17 — Nella luttuosa circostanza della morte del dott. Giacomo Vidoni, adamantina tempra di garibaldino ed eletta mente di scienziato, la Giunta Municipale ed il Consiglio Ospitaliero, di cui il defunto era Presidente, pubblicarono il seguente manifesto:

«La *Giunta Municipale* e la *Presi*denza dell'Ospitale hanno il dolore di annunciare ai concittadini la morte del dott. Giacomo Vidoni da 38 anni medico in questo Comune e Direttore dell'Ospitale e Manicomio.

Molte e rare qualità ebbe il dottor Vidoni per riuscire medico eccellente — vastità di sapere letterario e scientifico, buono indirizzo filosofico; così nelle indagini delle cose naturali, come nelle ricerche puramente morali — cuore ottimo e pietoso, animo pacato e severo, osservatore attento, *pensoso o calmo*.

Lottò mirabilmente contro gl'insulti di una malattia organica, e la forza del suo coraggio fu maggiore, per alcun tempo, della micidiale ferocia del morbo.

Ma giunse l'ora in cui l'energia dell'animo non potè più sul corpo in disfacimento, e allora il saggio uomo si raccolse nella rassegnata idea della morte.

Tutti i cittadini di S. Daniele gli debbono gratitudine e venerazione, poichè ebbe una attrattiva potente quale proviene dalla dottrina *senza pretensioni*, dalla fama senza orgogli, dalla bontà non cieca, non frale, ma illuminata dall'*ingegno* ed *avvigorità dalla* virtù.

Ai figli consacrò costantemente le cure vigili e pazienti, e la sana educazione impartita ad essi è beneficio sommo e durevole, poichè discende da generazione in generazione a perpetuare quelle virtù che sono il più solido fondamento della sociale prosperità ».

I solenni funerali

17. — La città presenta oggi una *profonda nota di tristezza* per la scomparsa del cittadino illustre che così altamente l'aveva decorata.

I negozi sono chiusi e portano la scritta: Per lutto cittadino.

I funerali seguirono alle 15 e riuscirono una *imponente* o solenne manifestazione dell'affetto e della stima di cui l'Estinto era in vita circon*dato*.

Il corteo era preceduto dai bambini del Giardino d'infanzia, da una rappresentanza delle Scuole, con il corpo insegnante al completo, e con la bandiera; seguiva poi il clero e le corone portate a mano, tra le quali notammo:

Famiglia — Parenti di S. Daniele — *di Udine* — *di Varmo* — Municipio di S. Daniele — Reduci — Associazione Medica — Farmacisti — Infermiesi — Forno Rurale — Asilo Infantile — ecc. ecc.

Il feretro portato a braccia da otto infermieri del Manicomio, era seguito dai figli Giuseppe e Bruno, da parenti da tutte le autorità.

Reggevano i cordoni il Sindaco di San Daniele, cav. Rainis, il cav. barone Toran, il direttore del *Manicomio* di Udine dott. Volpi Ghirardini, ed il cognato cav. Conti.

Seguivano le rappresentanze del Municipio, dei Reduci, della Società Operaia di M. S., degli infermieri, dei Commercianti, degli Agenti di commercio tutte con la bandiera.

In fine veniva tutta la cittadinanza, senza distinzione di partiti.

In piazza del Duomo parlarono il Sindaco cav. Rainis, il barone Toran, il direttore del Manicomio provinciale dott. Volpi Ghirardini che tessè l'elogio dell'estinto e il cav. Conti che ringraziò a nome della famiglia.

A questa rinnoviamo vivissime le *nostre espressioni* di condoglianza.

da Pordenone

Una vibrata protesta degli avvocati

17. — *Ieri si riunì* il Consiglio dell'Ordine degli avvocati in una sala del Tribunale per protestare contro la mancanza del necessario personale nella Pretura, causa di un gravissimo e dannosissimo inceppamento nello svolgimento delle varie cause.

E' stato votato il seguente ordine del giorno:

Constatato

che da vario tempo nelle Cancellerie del Tribunale e della Pretura manca il necessario personale;

che alla Pretura non si possono assegnare cause a sentenza, assumer prove, nè tener udienze penali causa la deficienza *lamentata*;

che grave è il pregiudizio sofferto dall'amministrazione della giustizia e *dalle parti*;

che, malgrado ripetuti reclami della magistratura e della Curia, nulla si è fatto per ovviare al deplorevole disservizio;

che non è possibile che un tale anormale stato di cose possa continuare;

deliberano

di conferire incarico ai rispettivi Consigli dell'Ordine degli avvocati e procuratori perchè elevino formale protesta verso chi di ragione nei modi ritenuti più opportuni ed energici per ottenere sollecitamente la sistemazione degli Uffici di Cancelleria, salvo riconvocarsi quanto prima per conoscere l'esito delle pratiche *esperite* e *decidere* in merito.

da Buia

Nel regno del terrore
Due audacissimi tentativi di grassazione

17. — Nel pomeriggio di ieri certi Minisini *Giuseppe fu Angelo*, possidente di Sottocastoia, ritornava a casa per una scorciatoia campestre in compagnia della moglie.

D'un tratto videro venir loro incontro con aria spavalda un giovanotto sui venticinque anni che intimò ai due coniugi: O la borsa o la vita! ed estrasse contemporaneamente, puntandola contro i due una rivoltella.

La donna, fattasi coraggio, affrontò il *grassatore* che sparò due colpi senza ferirla dileguandosi poco dopo per paura che i colpi stessi, e più le grida della donna invocando aiuto, avessero fatto accorrere gente sul luogo.

Poco più tardi, quando già le prime ombre erano scese sulla terra, un bracciante reduce dall'estero, certo Ganzitto Luigi di Paolo in compagnia di un suo figlioletto, se ne veniva a casa sua in Ursinins Grande.

Prima però di *giungere*, in località alquanto deserta, i due furono fermati da un individuo che, intimadatili, voleva *gli fosse* consegnato il denaro.

Il Ganzitto inseguì una fiera lotta coll'aggressore che sparò un colpo di rivoltella ferendo l'avversario ad un braccio e scomparendo immediatamente, aiutato dall'oscurità dell'ora.

In paese i commenti sui due gravissimi fatti sono vari e si lamenta sopratutto che la Benemerita non riesca mai ad acciuffare questi malviventi che si trovano sufficientemente numerosi *in* questi paraggi e vivono delle sole risorse che procura loro il delitto.

Speriamo che almeno stavolta i nostri Carabinieri riescano a qualchecosa.

L'aggressore è stato arrestato?

17. — Oggi è stato dai nostri Carabinieri arrestato certo Forte Erminio detto Frisot, presunto autore delle due aggressioni di cui sopra.

Pare in paese di essere ora un po' più sollevati.

Gravissimo incendio

In Sottocastoia, nella casa di Ursella Giovanni fu Paolo di anni 70, si è sviluppato un fortissimo incendio che in breve ha distrutto il fabbricato e carbonizzato gli animali che si trovavano nella stalla. Per fortuna non si hanno a lamentare disgrazie umane.

I danni ascendono a 20 mila lire, *assicurate*.

da Tarcento

Un bolide che si rovescia sul Ciampòn

La notte dal venerdì al sabato della scorsa settimana si è visto cadere un immenso bolide luminoso in direzione del canale di Zimar, sul Ciampòn.

Crediamo che domani si organizzi una carovana scientifica per un sopraluogo certamente dovrebbe *riuscire* interessantissimo.

da Maiano

Ribaltata tragica

17. Ieri sera veniva trasportato allo ospedale di S. Daniele tal Narduzzi Leonardo di anni 46 di qui, il quale venerdì scorso era caduto dal carro, mentre ritornava in paese, sulla strada detta della Fornace. Ma data la gravità eccezionale delle ferite internamente riportate dal disgraziato, questi *ieri* sera stesso spirava.

Pare che si fosse fracassata la colonna vertebrale.

In paese la notizia della tragica fine del Narduzzi ha prodotto penosissima impressione.

da Cividale

Nuovo vice-pretore

17. — E' stato nominato il Vice-Pretore della nostra Pretura nella persona dell'Uditore giudiziario dott. Piscopo, proveniente da Avellino.

A lui diamo il cordiale benvenuto.

da S. Vito al Tagliam.

Grave caduta

17. — La scorsa notte veniva trovato steso ai *piedi della scala* certo Antonio Corazzini, cuoco di qui.

Soccorso e trasportato a casa, pareva dapprima *si trattasse* di cosa breve; invece stamane il disgraziato accusava atroci dolori.

Mandato tosto pel medico questi prestò al Corazzini le cure del caso pur non dissimulandosi l'eccezionale gravità delle condizioni dell'infelice.

Sembra si tratti di commozione cerebrale in seguito a caduta.

Albero di Natale

17. — Il locale Patronato Scolastico il giorno di Natale mercoledì 25 corrente alle ore 11 inaugurerà nel salone presso il Duomo l'albero di Natale e una pesca di beneficenza a favore del Patronato stesso.

I doni sono di già oltre 700.

da Azzano X

La morte del Sindaco

17. Ieri mattina cessava di vivere dopo lunga malattia il cav. Piva Ernesto, da molti anni sindaco del nostro Comune

I funerali seguiranno domani.

da Cercivento

Le ire dei "buoni fedeli" contro il nuovo pastore

17 — Nella nostra parrocchia è sorta una gravissima agitazione per le nuova circoscrizione religiosa imposta dall'Arcivescovo.

La nostra Pieve, che per il passato dipendeva dall'Arcidiaconato di Gorto, distante dal paese tre ore, è stata ora aggregata al Vicariato foraneo di Paluzza, alla quale il paese è molto più prossimo.

Tale fatto è parso ai «buoni fedeli» una *menomazione* dei loro diritti religiosi, e quando la scorsa domenica venne nella nostra Chiesa per celebrare il Vicario di Paluzza don Cappellari, fu accolto a fischi ed urli e fatto segno a villanie ed insulti d'ogni genere.

Anche le funzioni religiose in Chiesa furono rumoreggiate dai malcontenti.

E l'agitazione pare non accenni a calmarsi.

da Pravisdomini

Grave disgrazia

17. — Ieri sera la signorina Maria Salgarello, insegnante nel nostro paese si recava in bicicletta a casa sua in Annone Veneto, ma per istrada venne d'un tratto investita da due mucche che correvano all'impazzata, trainando un carro.

La signorina fu ribaltata e nella caduta riportò varie ferite fortunatamente non gravi, mentre la bicicletta restò fracassata.

I buoi appartengono al sig. Bigai Mariano di Barco.

E' un vero miracolo se la signorina potè scapparla felicemente al gravissimo pericolo che aveva corso.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

Il "Nostro prossimo,,

Ieri sera al Minerva «Il nostro prossimo» di A. Testoni ottenne un successo in verità di molto più grande del suo modestissimo valore; merito precipuo del Benini e dei suoi ottimi compagni che fecero sforzi sovrumani per dar vita a quei vacuissimi tre atti.

Questa sera «Congedo» di Renato Simoni, una commedia veramente bella e nobile.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

200,000 lire di cambiali false

Pres. Arnaldi P. M. Farlatti

Nell'udienza antimeridiana continua l'escussione della Lucia Antivari la principale imputata ed il cardine di tutta la causa.

L'imputata dice d'esser stata assai riconoscente al Mulloni per gli aiuti da lui prestatile, tanto che tenne presso di sè parecchi anni i suoi figli provvedendoli di tutto. Essa insiste nel dichiarare che il Mulloni sapeva che la sua *firma veniva falsificata* ed in questo proposito aggiunge che sua sorella Pia moglie del Mulloni seppe una volta della falsificazione e l'aiutò a convincere Mulloni di lasciarla fare. Dichiara che se il Mulloni le avesse perentoriamente proibito di abusar della sua firma, essa non avrebbe obbedito stretta com'era dal bisogno.

Prima di passare all'interrogatorio del Carlini, viene eseguito un minuzioso controllo sulle *cambiali in* sequestro, e l'Antivari confessa la falsità delle firme d'un gran numero di esse. Si apprende *pure* che l'Antivari compensava coloro che le davano firme di favore, come il Todaro, il Guatto e l'Albina Tuan, con l'uno per cento sull'importo della cambiale, dando loro anche il pranzo e compensandoli della giornata che perdevano per recarsi ad Udine ad incassare la somma, e delle spese di viaggio: così per esempio su una cambiale di 2000 lire essa oltre gli interessi doveva spendere un'altra cinquantina di franchi.

A domanda del P. M. l'imputata asserisce che nè essa nè il Mulloni *si erano mai preoccupati* della necessità di venire un giorno alla resa dei conti, e di non aver nemmeno pensato al modo con cui liberarsi in via definitiva dalla loro intricatissima situazione.

Durante l'esame delle cambiali vengono in luce circostanze di un rilevante interesse e che gettano una sinistra luce su parecchie delle persone che vivevano attorno l'Antivari abusando della sua *condizione*.

Per esempio a proposito d'una cambiale con la firma falsa di Carlini che l'Antivari asserisce di non essere stata posta da lei, il P. M. domanda:

— Ed allora chi può averla apposta? se non voi che eravate interessata? e l'avv. Levi ribatte:

— Se non fu l'Antivari che appose quella firma deve esser stato quale uno dei vampiri che le stavano attorno.

Nel pomeriggio s'inizia l'interrogatorio del Carlini Luigi. Egli asserisce di non essersi mai occupato degli affari di sua moglie, e *di essersi* limitato ad attendere alla campagna. Poco prima che scoppiasse lo scandalo seppe dal Guatto che *in* paese si parlava male di sua moglie e si affermava che essa era obarata di debiti. Un giorno la Lucia andò a casa piangendo e narrò che il Mulloni andava asserendo che essa aveva apposto delle firme false alle cambiali che erano state scontate alle banche, ma la Lucia smentì recisamente tale asserzione.

Il Guatto cui richiese spiegazioni disse che *le voci ri riferivano* a sua suocera e non a sua moglie ed egli si tranquillò. Pregato dalla Lucia andò dal Raiser dal quale si ottennero dietro ipoteca 25000 lire per ritirar le cambiali dalle banche.

Egli asserisce di non essersi mai accorto di nulla: vedeva venire a casa il Mulloni, il Guattolo il Todaro ed altri, si accorgeva che parlavano d'affari ma non poteva saper mai nulla di preciso perchè, appena egli si presentava, i discorsi cessavano.

L'imputato ammette poi di aver firmate *alcune cambiali* tra cui una di 10000 lire in favore; della Banca Cattolica.

A domanda dell'avv. Bellavitis racconta d'aver veduto un *giorno* sua moglie e Mulloni nel *tinello con* un mucchio di carte che nascosero quando si presentò, e dice che sua moglie gli narrò che *erano carte della madre*.

Alle 17.30 l'udienza è rimandata a stamane.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

Pubblichiamo l'ordine del giorno che verrà discusso dal nostro Consiglio Comunale nella prossima seduta la quale seguirà lunedì 23 *corr.* alle ore 14.

In seduta pubblica

1. Miglioramenti ad alcune classi del personale. (Seconda lettura).

2. *Contributo* del *Comune al rinno*vamento edilizio della R. Università di Padova e partecipazione al costituendo Consorzio. (Seconda lettura),

3. Nuovo Giardino d'Infanzia. Approvazione del progetto, concessione dell'area ed assunzione del relativo Mutuo passivo. (Seconda lettura),

4. Costituzione in azienda speciale del Forno Municipale. (Seconda lettura).

5. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla *Giunta* Municipale a termini dell'art. 136 della Legge Comunale;

a) Deliberazioni 8 novembre p. p. N. 11067 relativa a concessione di sussidio al Comitato Provinciale del Corpo Nazionale di Volontari ciclisti ed automobilisti.

b) Deliberazioni 6 corr. dicembre N. 12166 relativa a proroga a tutto il 1913 del pagamento della somma di lire 200,000 a saldo prezzo dei beni tutti in Monfalcone del Legato Tullio.

6. Nomine e surrogazioni nei servizi *Municipali*.

7. Nomine e surrogazioni presso le Istituzioni di pubblica beneficenza.

8. Nomine e *surrogazioni* presso Istituzioni e Commissioni diverse.

9. Storni di fondi tra categorie diverse.

10. Prelevamenti dal fondo di riserva.

11. Accettazione del mutuo di lire 54.207, concesso sulla Cassa Depositi e Prestiti con R. Decreto 17 ottobre 1912, per i lavori di ampliamento della Scuola Normale Femminile.

12 *Proposta di miglioramenti al* personale daziario.

13. Comunicazione, per le seguenti deliberazioni, dell'ordinanza 14 settembre corr. anno con la quale l'On. Giunta Provinciale Amministrativa dichiara di non poter approvare il nuovo Regolamento per il servizio municipalizzato delle pubbliche affissioni.

14. Proposta di sospendere anche per l'anno 1913 l'applicazione della tariffa B del nuovo dazio sui materiali da costruzione.

15 Proposta di acquisto di terreno per le *nuove carceri giudiziarie*.

In seduta segreta

16 Ratifica delle *deliberazioni* 22 novembre p. p. N. 11365-11569 prese d'urgenza dalla Giunta Municipale e relative a *nomine provvisorie* d'insegnanti elementari.

17. Concessione di buona uscita alla maestra direttrice Caterina Murero, collocata, a sua domanda, a riposo. (Seconda lettura).

18. Concessione di buona uscita al vigile rurale Angelo Chiandoni dispensato dal servizio (Seconda lettura).

19. Proposta di passaggio anticipato dalla seconda alla prima classe dell'assistente daziario Lodovico Valentinuzzi (Seconda lettura).

20. Nomina in seguito a pubblico concorso *di un applicato d'ordine* negli Uffici interni munipali.

21. Nomina in seguito a pubblico concorso del maestro della Scuola d'archi.

22. Proposte di miglioramento al maestro-direttore degli Istituti musicali e della banda cittadina, sig Mario Mascagni.

23. Corrisponsione di compenso annuo al Ragioniere Capo, Prof. Ercole Carletti, per le attribuzioni speciali di sorveglianza amministrativa demandategli dal Regolamento Comunale per *il servizio daziario*.

24. Proposta di concessione di buona uscita alli già custodi delle Scuole dei Rizzi e di San Osualdo.

Metarsile Menarini

... tanto per uso interno che per uso ipodermico, è *prescritto dalla* maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie, negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

TUTTI I GIORNI Meringhe e Krapfen sempre caldi alla premiata pasticceria Parigina.

Il concorso per il maestro della scuola d'archi

La terna

Come i lettori rileveranno dall'ordine del giorno, il Consiglio Comunale nella sua prossima tornata nominerà il maestro *della scuola d'archi*.

Il concorso a tale insegnamento è riuscito in modo veramente magnifico, ciò che *rivela* come *Udine* vada rapidamente assumendo anche nell'arte della musica e nella considerazione *degli artisti*, quella cospicua posizione cui le danno diritto la sua importanza e la vastità della provincia di cui è capoluogo. Di questo progresso che continua sempre più rapido e sicuro, molto merito *spetta* al *maestro Mario* Mascagni ed ai suoi ottimi collaboratori, *ai* quali va l'affettuosa riconoscenza *della cittadinanza*.

Al concorso per il maestro della scuola d'archi hanno partecipato dodici concorrenti, tutti elementi di primissimo ordine, tanto che il lavoro della commissione composta del maestro Tirindelli, del maestro Iancovic di Trieste e del maestro Mario Mascagni, è stato arduo e lungo.

La terna è riuscita così formata: primo, maestro Sacerdoti di Mantova attualmente *insegnante* a Voghera, quindi i maestri Borciani e Dall'Oglio: seguono nella classifica i maestri Gino *Pasquali*, e Parisi ai quali fu assegnata una menzione speciale.

I componenti la terna sono tra i più insigni maestri d'archi d'Italia, e certamente quello di esso che sarà chiamato a dirigere la nostra scuola, porterà un contributo veramente notevole al progresso artistico della nostra città.

Il servizio postale durante il periodo delle Feste di Natale e Capo d'anno

Dal giorno 21 corr. mese e fino a tutto quello 5 del p. v. mese di gennaio, in prossimità delle cassette per l'impostazione delle corrispondenze, si troverà una cassetta apposita per i biglietti di visita e per le cartoline illustrate. Durante *lo* stesso periodo di tempo, le due prime distribuzioni a domicilio, per parte dei portalettere urbani, incominceranno alle 8 e alle 10, invece delle 7.30.

Per conseguenza, contrariamente a quanto è stato fatto negli anni scorsi, in cui si sopprimeva la prima, tutte le distribuzioni a *domicilio, saranno* effettuate e soltanto, nelle due prime, per avvantaggiare il recapito delle lettere etc., *non si farà* quello delle stampe non periodiche.

Durante il periodo di cui sopra, è *sospeso il* riposo festivo e perciò gli uffici tutti osserveranno, rispettivamente, gli orari che osservavano avanti il 1. settembre u. s.

Gli uffici succursali rimarranno ambedue aperti anche nei giorni di festa.

Consorzio Ledra-Tagliamento

L'assemblea dei rappresentanti i Comuni consorziati si terrà presso la sede del Consorzio (Piazza Garibaldi, palazzo Mangilli) *giovedì 26 dicembre alle ore 10 e 1/2* col seguente ordine del *giorno*:

1. Comunicazioni del Comitato permanente;

2. Consuntivo dell'esercizio 1911 - Relazione dei Revisori;

3 Preventivo 1913;

4. Nomina revisori pel 1912;

5. Surrogazione di uno dei membri eletti dall'Assemblea - (Pasian Schiavonesco).

Furto di legna

Ieri le guardie di P. S., arrestarono certi Spizzamiglio Giuseppe d'anni 17 e Venuti Arturo di Massimo d'anni 19, quali responsabili d'un furto di legna commesso in *danno* dell'*impresa* Ortolani.

onsiglio Centrale
Cattedra Ambul. d'Agricoltura

i tenne seduta ordinaria il Con-
Centrale della Cattedra Ambu-
d'Agricoltura, presenti i signori:
gran uff. prof. Domenico rap-
ntante il Ministero d'Agricoltura
tria e Commercio, presidente;
ico Andrea rappresentante della
cia, vice presidente; Daciani co
cav. Francesco rappresentante
ciazione Agraria Friulana; Ru-
lott. cav. uff. Domenico presidente
Sezione di Cividale; Celotti dott.
ale presidente della Sezione di
na-Tarcento; Andervolti Raffaello
dente della Sezione di Spilimbergo;
di co. dott. GL. presidente della
e di Latisana; Pascatti rag. An-
presidente della Sezione di San
al Tagliamento; dott. Berthod e
Gaidoni.
Presidente prof. Domenico Pecile
me rappresentante del Governo
munica di aver partecipato, coi
esentanti dei maggiori Enti con-
nti sigg.: Spezzotti, Caratti e di
iacco per la Provincia; Plateo
a Cassa di Risparmio; Rubini e
odi per l'Associazione Agraria
ana ad una seduta tenuta il
1912 nella quale venne all'unani-
votato il seguente ordine del
o:
enoto che in conformità alla legge
1907-513 il servizio dovrà entro
o passare all'Ente autonomo
però occorrerà ancora qualche
prima della regolare costituzione
Consorzio
nell'intervallo è necessario il
io non debba subire alcuna in-
zione
iberano di interessare l'on. Asso-
ne Agraria Friulana a provve-
per intanto alla continuazione del
zo — al qual effetto le verse-
o almeno metà del contributo as-
sunto da ciascuno degli Enti
esentanti — avvertendo in pari
a mezzo dell'on. Deputazione
nciale i singoli Comuni di effet
eguale versamento di almeno
della contribuzione assunta pel
alla predetta Associazione Agra-
riulana.
Consiglio Centrale, presa notizia
esta comunicazione, ad unanimità
se il voto che l'assetto giuridico
avvenire in breve anche senza
dere l'adesione di tutti i comuni
ntre fa affidamento nella efficacia
sollecitazione dell'on. Deputazione
nciale ai comuni per ottenere il
mento all'Associazione Agraria
ana di almeno metà della contri
ne assunta per il 1913 interessa
gli presidenti delle sezioni a de-
nare i comuni ad addivenire ai
menti suddetti alla Associazione
ria Friulana ed invita questa a
continuare la sua azione di am-
strazione e di servizio cassa fino
ora sempre esplicata e fino ad
lo raggiunto perchè possa conti-
e anche in questo periodo transi-
l'attività della Cattedra.
Consiglio Centrale deliberò in se-
, all'unanimità, di inviare al per-
e della Cattedra Ambulante di
coltura e sue sezioni la seguente
nicazione di disdetta:
Pregiatissimo Signore,
relazione al disposto della legge
uglio 1907 N. 513 dovendo nel
ro anno riformarsi il servizio
Cattedra Ambulante coll'organiz-
ne di nuovo Ente come stabilisce
gge, si ha l'onore di prevenire la
che coll'istituzione del Consorzio
vrà provvedere in conformità alle
sizioni di detta legge e così alla
na dei Cattedratici per concorso:
anno quindi cessare tutti gli inca-
fin qui alla S. V. affidati in via
isoria da questo Consiglio.
altra avrò cura di parteciparle
ata precisa di detta cessazione
frattanto — nel mentre porto a
scenza della S. V. l'avveramento
uesta condizione risolutiva dell'in-
o — Ella vorrà compiacersi di
derne atto, accusandomi ricevuta
presente.
Consiglio Centrale, nel desiderio
l'opera della Cattedra non abbia
bire interruzioni nel periodo di
ormazione cercherà di prendere
rdi coll'Associazione Agraria Friu-
per la continuazione del servizio
forme stabilite dallo Statuto e dal
olamento vigenti.

f.o il presidente
D. Pecile

opo varie deliberazioni d'ordinaria
ministrazione e relative ai preven-
e ai programmi di lavoro pel 1913
la relazione sulla attività durante
912. la seduta venne tolta.

Ancora del furto dei sacchi

Il vice-brigadiere Fortunati continuando le indagini per il furto dei sacchi in danno della Ditta Cementi del Friuli ha assodato delle responsabilità a carico di certa Coren Maria d'anni 26, e procedette al suo arresto.

Una mano in un ingranaggio

Ieri sera verso le 19 il ragazzo Angelindo Gorasso fu Luigi d'anni 14 occupato al Panificio Storti a S. Osvaldo, s'avvicinò un po' troppo ad una impastatrice meccanica e s'ebbe una mano impigliata in un ingranaggio.

Prontamente soccorso dei compagni di lavoro venne trasportato all'Ospedale dove fu accolto d'urgenza dal dott. Comessatti.

Egli ha riportata un'ampia ferita lacero-strappata con sollevamento di tutta la cute del palmo della mano sinistra, ed una larga ferita lacero-contusa al dorso della stessa.

Guarirà in un mese.

Alle Signore e Signorine
NUOVO METODO
dell'Istituto Olivier di Parigi

esposto in 15 lezioni; farete qualunque vestito da voi stesse; eseguirete il mannequin per qualunque persona.

Questa scuola che rappresenta una vera novità recentemente creata a Parigi, e da me introdotta in Italia, è un mezzo rapido e sicuro per imparare ogni genere di taglio per qualsiasi modello, ed è sempre applicabile, per quanto possa variare o divenire difficile ed esigente la moda del vestire. E sarà pure un mezzo per esercitare il buon gusto nell'arte dell'abbigliamento femminile recando giovamento e soddisfazione.

La pratica dell'insegnamento mi da mezzo di assicurare l'esito della scuola a condizione che le allieve la frequentino assiduamente attenendosi al programma.

Terminate le 15 lezioni, ogni allieva sotto la mia direzione eseguirà alcuni lavori moderni, e con un po' di buon volere giungerà a meritarsi il diploma dell'Istituto Olivier di Parigi.

Allo scopo di favorire le aspiranti di ogni condizione e dar quindi maggior diffusione alla scuola limito il prezzo dell'intero corso a sole lire cinquanta, compresaola tassa per concorrere all'esame di Parigi pel Diploma.

Il pagamento deve essere anticipato. L'esito è garantito anche alle allieve non colte.

Ben grata per l'assiduità e calda dimostrazione avuta presentemente dalle gentili allieve che accolsero la mia iniziativa frequentando numerose le mie lezioni, ciò che è stato per me un vero incoraggiamento, ho stabilito di aprire un altro ed ultimo corso che si inizierà giovedì 19 corrente.

Si pregano pertanto le Signore e Signorine che dovessero inscriversi a farlo entro il suddetto 19 restando dopo tale giorno chiuse le inscrizioni.

Clotilde Deganutti

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni alla sede della Scuola in via Belloni N. 16. Angolo Piazza Duomo.

Società Veterani e Reduci

Ai funerali del Reduce socio dottor Vidoni a San Daniele, la Società dei Veterani e Reduci di Udine era rappresentata dal sig. Presidente dei Reduci di colà barone de Toran per incarico del Presidente di qui d.r Carlo Marzuttini.

Beneficenza

La signora Latina Orgnani-Martina nata co. Agricola e figli, in morte della sig.ra Teresa nob. Piani-Agricola offrirono lire 100 per un letto alla Colonia Alpina.

Ai generosi benefattori la Presidenza dell'Ente beneficato porge i più vivi ringraziamenti.

— Il sig. comm. Marco Volpe donò alla Pia Casa di Ricovero N. 3 pezze di tela. — La prepositura sentitamente ringrazia.

Per onorare la memoria della compianta signora nob. Teresa Piussi-Agricola, i nipoti prof. Ettore e Giuseppina Della Mea-Chiaruttini elargirono al Padiglione Tullio lire 20.

La Presidenza ringrazia.

Il cav. Luigi fu Antonio Zamparo di Pasian Schiavonesco offrì L. 20 alla Colonia Alpina nella ricorrenza dei Defunti.

Onoranze funebri

Alla Casa di Ricovero in morte di Anna Piva: Ernesto Michieli l. 1.50 — in morte di Madrassi Querino: Ernesto Michieli l. 1.50 — in morte di Colussi Angelo: Catterina Pesamosca lire 10.

Alla Dante Alighieri in morte di nob. Teresa Piussi Agricola: Vittorio Beltrame L. 2.

Alla Colonia Alpina in morte di Aloi - Piva Anna: Cattarossi Umberto L. 1; in memoria di Tonin Rizzani: Giacomo di Bormis.

CERCA OCCUPAZIONE, uomo sulla cinquantina, come scrivano, in serviente, custode, fattorino ecc. Rivolgersi al giornale.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Aggrediti sul viale di Palma

Rolatti Pietro d'anni 66 e suo figlio Domenico se ne tornavano l'altra sera a Cussignacco, dopo essersi trattenuti qualche pò in città.

Lungo il viale Palmanova furono vittime d'una brutta avventura. Un individuo uscito improvvisamente da un fosso armato di bastone si gettò loro addosso e li colpì ripetutamente, quindi si diede alla fuga. L'azionaccia fu così rapida che i due malcapitati non ebbero tempo nè di reagire nè di ravvisare l'aggressore.

Il fattaccio fu denunciato alla P. S.

Per il mercato di terzo giovedì

Domani, terzo giovedì del mese, avrà luogo in Piazza Umberto I.o il solito mercato mensile.

Notiamo che l'Autorità Comunale ha introdotta di questi giorni una novità nel Foro Boario; e cioè la divisione dello stesso in vari reparti per buoi vacche vitelli ecc.

I reparti sono segnati da alcune tabelle parte in alto.

L'innovazione utilissima servirà indubbiamente a togliere molti inconvenienti che finora si lamentavano e renderà più agevole l'aggirarsi sul mercato stesso.

Auguri di Capo d'Anno

Come gli anni scorsi, pubblicheremo nel numero del 1 Gennaio prossimo la pagina degli AUGURI dei quali possono approfittare Case di Commercio, Negozianti e particolari per inviare alla loro clientela, amici e conoscenti gli *Auguri di Capo d'Anno.*

Modello dell'avviso:

La Ditta ________
augura
BUON CAPO D'ANNO
alla sua spettabile Clientela

Affrettare le prenotazioni!

Haasenstein e Vogler
Piazza Vittorio Emanuele I. Piano
Udine

Note e Notizie

L'internazionalizzazione
di San Giovanni di Medua
proposta a Tittoni

PARIGI, 17. — L'ambasciatore italiano Tittoni avrebbe proposto al presidente dei ministri Poincarè di internazionalizzare un porto albanese, e cioè San Giovanni di Medua, e così pure la ferrovia che deve congiungere questo porto con la Serbia.

Il porto serbo sull'Adriatico
e la questione albanese
Una dichiarazione di Danew

Parigi 17. — L'«Echo de Paris» pubblica una dichiarazione fatta da Danew. Il presidente della Sobranje avrebbe dichiarato che tutta l'Europa appoggia le rivendicazioni dell'Austria-Ungheria, per ciò che si riferisce alla questione del porto serbo sull'Adriatico. Tale discorso sarebbe stato tenuto dopo un colloquio con Poincarè ed Isvolski.

L'«Echo de Paris» riceve da Londra: L'esposizione delle condizioni che gli alleati pongono alla Turchia per concludere la pace e le contro proposte turche non avranno luogo prima di mercoledì o giovedì. Il corrispondente a proposito della conferenza degli ambasciatori non crede che la formula dalla quale uscirà il riconoscimento dell'autonomia dell'Albania sarà difficile a trovarsi. Per ciò che concerne la questione del disinteressamento a proposito delle isole dell'Egeo un alto personaggio ha dichiarato ieri sera che in cinque o sei giorni tutto sarebbe terminato.

L'accordo italo-austriaco

Vienna, 17. — In seguito alle dichiarazioni di ieri della «Tribuna» in cui si accenna alla concordia fra l'Austria-Ungheria e l'Italia in tutte le questioni della crisi attuale la «Neue Freie Presse» osserva che tali manifestazioni dimostrano nuovamente che da molto tempo l'Italia e l'Austria-Ungheria non hanno forse mai proceduto d'accordo in una questione così difficile come nell'attuale momento.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni ricevonsi esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie Succursali in Italia ed Estero

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **8.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**